Grazie Presidente.

Gentili Consigliere e gentili Consiglieri,

Vorrei innanzitutto esprimere la mia piena solidarietà nei confronti dei nostri connazionali appartenenti alle Comunità degli Italiani di Pirano, Isola e Capodistria, che giovedì scorso hanno dovuto scoprire attraverso i media che i Consiglieri che hanno eletto non solo non informano delle proprie iniziative e del proprio operato le proprie Comunità (cosa che avevano avuto modo di capire già prima della seduta di Verteneglio), ma anche che si riuniscono e votano in segreto in luoghi imprecisati, che non rispettano le decisioni dell'Assemblea della quale fanno parte, che non sanno argomentare pubblicamente le proprie scelte, e che un certo numero di loro non viene neanche alle sedute dell'Assemblea. Gli sono vicino.

Gentili Consigliere e gentili Consiglieri, i miei pensieri e i miei dubbi avete avuto occasione di leggere sul nostro quotidiano lunedì, e possono essere riassunti molto semplicemente in due frasi. Innanzitutto, che tutte le questioni più importanti che riguardano l'Unione Italiana e la nostra Comunità nazionale devono essere discusse all'interno della nostra Assemblea e includendo, attraverso i propri rappresentanti, tutti i nostri connazionali di Croazia e di Slovenia. Insieme. In secondo luogo, che le decisioni dell'Assemblea, nostro massimo organo comune, vanno rispettate anche se il voto non è andato come si voleva. I sette Consiglieri della Consulta hanno deciso di riunirsi da soli e ribaltare di fatto una nostra conclusione comune, nascondendosi dietro il velo della legalità. La legalità, però, quando è effettivamente Lei a guidare il nostro operato, ha raramente bisogno di poggiare su incontri segreti e tiri mancini.

Questa azione scellerata ha portato a un bel casino, con l'obiettivo di fare cosa poi? Includere le Comunità di Bertocchi e Ancarano in uno Statuto e unire anche legalmente le Unioni di Fiume e Capodistria? Non si stava procedendo già in quella direzione, con un'iniziativa partita in Assemblea a dicembre e poi anche con un'iniziativa sancita formalmente sì dalla Giunta il primo febbraio, ma annunciata dal suo Presidente anche prima di Verteneglio?

È chiaro che parte della responsabilità per questa situazione debba per forza essere riconosciuta sia a chi si trova ai vertici dell'Unione ormai da più di trent'anni, sia a chi ne sta a capo da sei. Se loro due avessero fatto dei passi diversi, oppure insistito con più costanza per risolvere delle discrepanze tra atti che si sapeva esistessero da tempo, oggi non saremmo in questa situazione e chissà, magari avremmo potuto dedicare parte di quest'assemblea a parlare ancora di scuole, o dei nostri media, o di come invertire le tendenze degli ultimi censimenti. Se le carte fossero state messe in regola quando si doveva e poteva farlo, non si sarebbe arrivati a tali estremi.

Cosa fatta, capo ha. Ammesso ma non concesso che non ci sia un ricorso amministrativo, Astrid Del Ben è formalmente la nuova Coordinatrice dell'Unione Italiana di Capodistria. Tuttavia, tutte le decisioni finali che riguardano l'assetto futuro della nostra Unione devono essere prese esclusivamente all'interno della nostra Assemblea. Non può esserci Coordinatrice o Consulta che tenga - i consiglieri residenti in Slovenia, dovrebbero darsi da fare ed esprimere le proprie opinioni solo attraverso questa Assemblea.

Vorrei ricordarvi due ulteriori cose.

"L'Unione Italiana va rafforzata in ogni modo possibile, soprattutto attraverso gli atti che la definiscono. Come membro dell'Assemblea dell'Unione Italiana è mio dovere fare in modo che l'Organizzazione

operi in modo unitario, legale e trasparente."[1] Gentili colleghi, queste due frasi chiaramente incompatibili con una seduta segreta tenutasi chissà dove da un numero veramente ridotto di Consiglieri, sono state pronunciate dal Consigliere Tuljak in un'intervista per la Voce del Popolo del 30 ottobre 2023.

"Nel rispetto dell'Unione Italiana di Fiume e nel rispetto del principio di unitarietà, sancito anche dal già menzionato articolo 14 dello Statuto dell'Unione di Capodistria, dove scrive, e cito: "La Consulta dell'Unione Italiana si riunisce e delibera in seduta comune con l'Assemblea dell'Unione Italiana con sede a Fiume"[2]. Gentili colleghi, anche questa frase è incompatibile con una seduta segreta, durante la quale la Consulta si è riunita e ha deliberato da sola. Eppure, è stata pronunciata dalla Consigliera Ipsa durante la nostra seduta di Verteneglio del 20 novembre 2023.

Per concludere, l'azione dei sette non è solo stata fatta male e in contraddizione con quanto pubblicamente affermato da loro fino a novembre, che mai ci avrebbe fatto pensare fosse possibile un atto del genere, ma anche per degli obiettivi dichiarati che si sarebbero benissimo potuti raggiungere senza sedute parallele. È indifendibile in questa o in qualsiasi altra sede della CNI. È un insulto per noi Consiglieri, per la presidenza dell'Assemblea, per gli altri organi dell'Unione italiana e per tutti i nostri connazionali che credono in una delle finalità fondamentali dell'UI - *il mantenimento dell'integrità e dell'indivisibilità della Comunità nazionale italiana, in virtù della sua autoctonia*. Se dovessimo prenderne atto senza una posizione contraria netta, accetteremmo una decisione unilaterale di sette Consiglieri che non solo ci hanno escluso, rimangiandosi le proprie dichiarazioni, ma che hanno anche tentato di presentare il tutto come la cosa giusta da fare. Il loro fine, però, non può giustificare i mezzi, soprattutto tra persone che auspicano un futuro in comune.

Per citare il Consigliere Benčić, "vedo una grande risorsa nel deliberare congiuntamente dell'Assemblea e della Consulta, che in questo modo diventano praticamente un'unica assemblea"[3]. È un vero peccato che sette di noi, con questa visione, non sono stati d'accordo.

Grazie.

---

[1] https://lavoce.hr/attualita/articolo-9-presidente-ui-e-giunta-in-disaccordo

[2] Verbale della VI Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana (20 novembre 2023), allegato 7

[3] *L'unitarietà dell'Unione Italiana non viene messa in dubbio!*, Precisazione di Gaetano Benčić, la Voce del Popolo, sabato 11 novembre 2023